

Affari generali

**Ancora sulla questione penitenziaria. Le colonie agricole nel passato e per il futuro**

Di seguito alla nota del 26 giugno scorso, pubblichiamo un ulteriore approfondimento sulla "questione penitenziaria" e sui provvedimenti adottati dal Governo.

Scarica la nota allegata

Fonte: Redazione Paweb del 30/08/2013

Autore: Marcello Russo

Rassegna Redazionale  
Rubrica Affari generali  
Bollettino n° 2564 del 30 agosto 2013

 **Allegati**

 Nota Avv. Russo

ANCORA SULLA QUESTIONE PENITENZIARIA. LE COLONIE AGRICOLE  
NEL PASSATO E PER IL FUTURO.

Nella nota pubblicata su paweb.it del 26.6.2013 “sulla questione penitenziaria” dopo le decisioni della Corte Europea, ho formulato alcune considerazioni sulla prevedibile inadeguatezza delle soluzioni “tampone” comunemente definite “svuota – carceri” allora in corso di elaborazione. Nonostante il comprensibile sforzo del Ministro della Giustizia di “esorcizzare” questa definizione, appare ora evidente come il D.L. 1.7.2013 n. 78 non possa essere definito altrimenti. Esso non contiene, infatti, alcuna norma che faccia vedere, secondo il misuratore “ottico” di uso comune, “ la luce in fondo al tunnel”: le detenzioni domiciliari, le liberazioni anticipate, i lavori socialmente utili, la minore severità nei confronti dei tossicodipendenti costituiscono evidentemente limitati “placebo” anziché rimedi radicali. Essi non possono comunque risolvere numericamente il problema degli “esuberanti” anche secondo i prudenti calcoli ministeriali.

Le norme di chiusura contenenti la nomina del Commissario Straordinario per le infrastrutture carcerarie sono la conferma della consapevolezza della mancanza di mezzi. Un tempo si diceva che, non volendo decidere, si nominava una Commissione, oggi i problemi incalzano e si nomina un Commissario.

La norma finanziaria, che sembra intesa a soddisfare il precetto dell’art. 81 comma 4° della Costituzione, in realtà viola palesemente tale precetto: si stabilisce che si provvederà mediante l’utilizzo delle risorse umane (personale), strumentali (attrezzature) e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

1. Il provvedimento svuota carceri e la sua inadeguatezza

Per non alimentare equivoci si aggiunge: "senza nuovi e maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato".

In realtà la situazione finanziaria complessiva non consente di dirottare verso il sistema penitenziario risorse destinate ad altro uso.

Trova con ciò conferma l'opportunità di utilizzare terre civiche, incolte e abbandonate per realizzare colonie agricole che, a regime, potrebbero rendere concrete utilità. Ciò parallelamente a piani di utilizzazione agricola di altri terreni con affidamento a privati in base alla normativa regionale sulla utilizzazione di terre civiche ed incolte.

Sorge perfino la questione se la mancata applicazione di norme proprie da parte delle Regioni costituisca caso esemplare di cattiva gestione che la Corte dei Conti, innanzi tutto nell'esercizio del controllo, dovrebbe evidenziare.

\*\*\*\*\*

Sembra a questo punto opportuno un riferimento alla questione delle colonie agricole allo stato attuale e secondo le possibilità di una rapida evoluzione.

2. Le colonie agricole nella letteratura specifica.

Già nella nota pubblicata su paweb.it, richiamando studi penalistici e la giurisprudenza sulle misure di sicurezza, ho evidenziato come esse costituiscono attualmente un'aggiunta alla tradizionale pena.

In modo più specifico, sembra opportuno il richiamo ad interessanti scritti dedicati ad un problema tanto importante e poco conosciuto, se non dagli studiosi e appassionati della materia<sup>1</sup>.

Da questi articolati studi in materia si possono ricavare i percorsi storici di una problematica molto interessante che fa apparire tanto più meritata la condanna dell'Italia da parte della Corte Europea, condanna dalla quale si

può trarre occasione positiva per una “emersione” del problema e per rapide soluzioni.

Gli studi analizzano la normativa del Regno d'Italia nell'Ottocento e nel Novecento, il Codice Zanardelli e il Regolamento Carcerario del 1891, il Codice Rocco e il Regolamento carcerario del 1931, la Costituzione Repubblicana, la riforma penitenziaria del 1975, la pronuncia della Corte Costituzionale del 5/23 aprile 1974 n. 110 sulle colonie agricole, il regolamento di esecuzione dell'ordinamento penitenziario (D.P.R. 30.6.2000 n. 230).

La questione relegata in un ambito settoriale minore, ha stentato ad emergere all'attenzione generale anche se Arete O.N.L.U.S. ha realizzato contatti con il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e in tutti gli studi citati si costata la passione per una tematica un tempo di interesse circoscritto, oggi di vitale attualità.

L'apparente impossibilità di dare attuazione alla normativa comunitaria e alla severa condanna della Corte Europea, la mancanza di risorse (finanziarie – umane – strumentali), l'esistenza di immense estensioni di terre agricole pubbliche e private abbandonate, la domanda diffusa di prodotti agricoli made in Italy e la condizione del sistema carcerario impongono di trasformare la misura di sicurezza in pena alternativa.

L'occasione stimola l'attuazione di norme vigenti e dormienti a livello regionale cui è doveroso ottemperare.

La sussidiarietà fra Stato, Regioni, Enti Locali è altro precetto costituzionale al quale occorre dare esecuzione.

I mezzi finanziari, come già evidenziato nella nota del 26 giugno scorso, potrebbero essere reperiti, per la realizzazione delle strutture e per i costi di gestione, sulla base di aziende realmente produttive fondate sul principio, del resto consacrato nel codice vigente, che le pene debbono essere improntate ad umanità, a fini riabilitativi, con costi a carico dei detenuti (in grado di lavorare).

Occorre rompere vecchi schematismi settoriali, centralistici, chiusi alla realtà che ci impone nuovi doveri, stimolandoci ad utilizzare risorse e poteri di grande interesse collettivo.

Avv. Marcello Russo

---

<sup>1</sup> - Alfredo Gambardella, *Le colonie agricole penali nell'arcipelago toscano*, Cap. II, *Aspetti giuridici delle colonie agricole*, [www.altrodiritto.unifi.it](http://www.altrodiritto.unifi.it);  
- Archivio *Le due città*, rassegna penitenziaria a cura del Ministero della Giustizia;  
- ARETE Onlus, *Progetto di costruzione di un modello di impresa agricola con finalità sociali volte alla promozione di filiere corte e all'inserimento di lavoratori svantaggiati*;  
- nota del Ministero della Giustizia su Home, *itinerari a tema, carcere e alternative – misure di sicurezza detentive – esecuzione in colonie agricole o case di lavoro*, aggiornamento all'8 giugno 2009.